



Progetto Interreg IIIB, Programma Spazio Alpino, cofinanziato dall'UE



Nell'autunno di quest'anno si svolgeranno numerose conferenze riguardanti i cambiamenti climatici (vedi pag. 7). Se ne potrebbe dedurre che il riscaldamento globale sia uno degli argomenti principali per lo Spazio Alpino. Ciononostante DIAMONT ha deciso di concentrarsi su un altro argomento centrale: il processo di urbanizzazione nello Spazio Alpino, con un occhio di riguardo per i rapporti tra i centri urbani e le loro periferie. Per poter concorrere con le metropoli peri-alpine, esse devono collaborare in maniera proficua ed evitare lo spreco di risorse. In futuro in Austria simili progetti modello potranno essere finanziati dal programma federale sullo sviluppo rurale 2007 – 2013 ("patto verde") rielaborato recentemente, che ha dedicato un capitolo a parte alla Convenzione delle Alpi.

### Summit Spazio Alpino a Stresa (I)

Il 19 e 20 giugno l'autorità di gestione e il segretariato tecnico del Programma Spazio Alpino hanno organizzato un summit durante il quale presentare le varie attività dei progetti finanziati. Nella sessione plenaria la collaborazione tra DIAMONT, il segretariato generale della Convenzione delle Alpi e le persone di contatto nazionali del SOIA è stata presentata come una delle modalità di attuazione del progetto di maggiore successo. Inoltre il programma includeva ulteriori informazioni riguardo ai prodotti alpini tipici, i problemi del traffico o le catastrofi naturali. DIAMONT ha coordinato un incontro dedicato alla pianificazione territoriale nello Spazio Alpino dal titolo "L'urbanizzazione contro la marginalizzazione". Questo evento è stato presentato in collaborazione con PUSEMOR, QUALIMA, GENDERALP.

Nelle Alpi si delinea nettamente una polarizzazione dello sviluppo regionale. Mentre nelle valli si espandono le regioni urbane e suburbane, le zone più isolate vengono "spinte" sempre più verso le aree marginali. Obiettivo dei quattro progetti Interreg IIIB è di capire come riuscire a realizzare uno sviluppo equilibrato. DIAMONT vorrebbe rafforzare la cooperazione tra i centri urbani, le loro periferie e le regioni di montagna isolate. PUSEMOR e QUALIMA puntano a migliorare in maniera concreta l'offerta dei servizi pubblici nelle zone a bassa densità di popolazione. Le regioni isolate dovrebbero essere munite di accessi internet a banda larga e di asili mobili mentre i servizi si dovrebbero concentrare in centri polifunzionali. GENDERALP infine ha sottolineato la necessità di considerare in tutte le misure i diversi bisogni tra uomini e donne.

Informazioni sui partner di cooperazione:

PUSEMOR – [www.pusemor.net](http://www.pusemor.net)

QUALIMA – [www.qualima.org](http://www.qualima.org)

GENDERALP – [www.genderalp.com](http://www.genderalp.com)



Axel Borsdorf (a sinistra) ha presentato DIAMONT durante la sessione plenaria; Manfred Perlik (a destra) ha coordinato l'evento d'informazione sulla pianificazione territoriale organizzato da DIAMONT.



Lo stand di DIAMONT a Stresa.

#### Indice

Summit Programma Spazio Alpino a Stresa (I)	... 1
L'argomento principale di DIAMONT: i processi di urbanizzazione	... 2
Verso la sostenibilità: alla ricerca di strumenti per controllare lo sviluppo regionale (WP9)	... 3
Intervista con la rete di comuni "Alleanza nelle Alpi"	... 5
Novità e appuntamenti nello Spazio Alpino	... 7

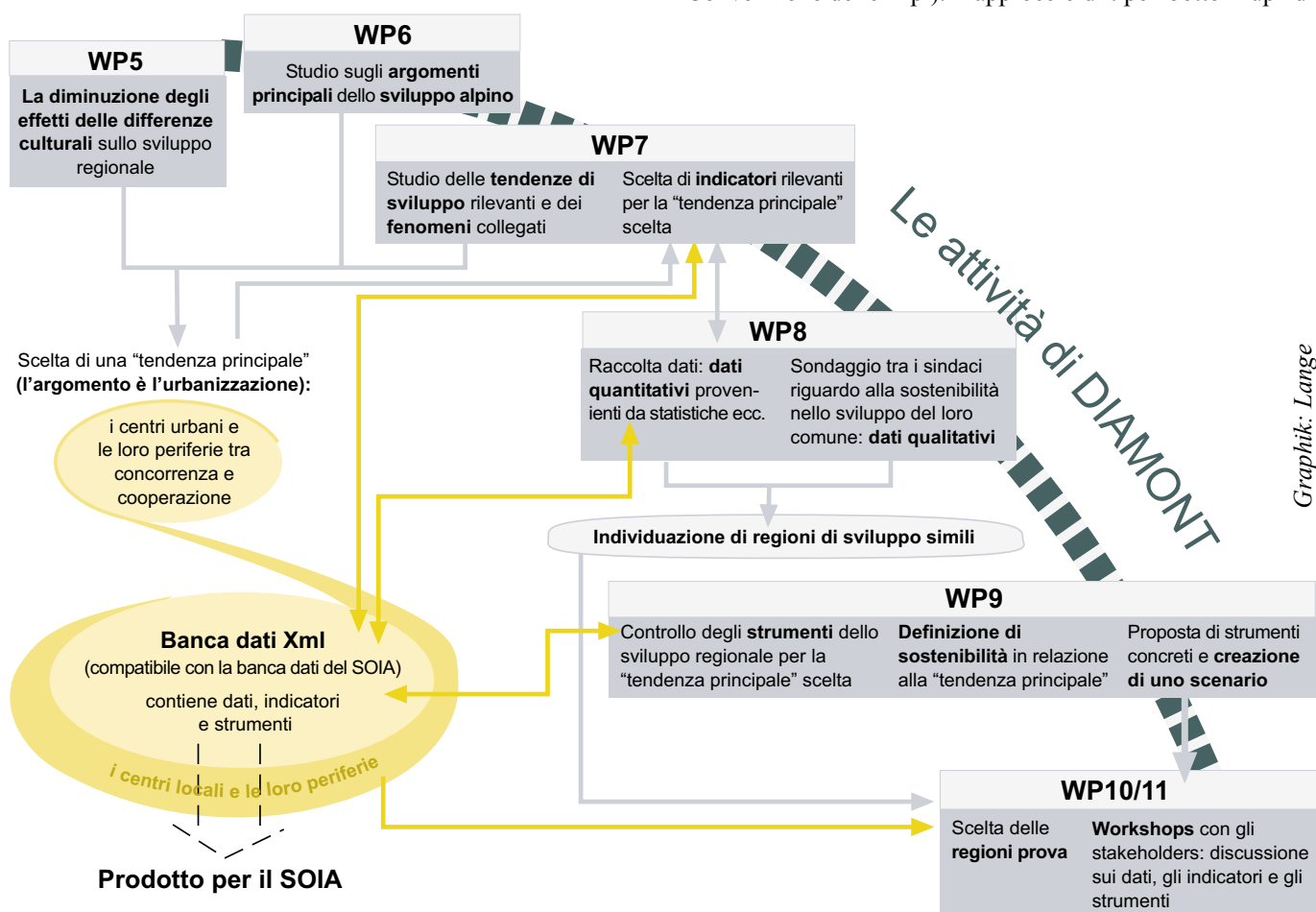
## L'argomento principale di DIAMONT: i processi di urbanizzazione nello Spazio Alpino

A un anno e mezzo dalla sua nascita, il progetto DIAMONT è giunto a fine primo tempo. Quali sono i risultati raggiunti finora? Uno studio (WP 5) ha rivelato che gli effetti delle differenze culturali sullo sviluppo regionale nello Spazio Alpino sono in costante diminuzione. Un sondaggio tra esperti (WP 6) invece ha fatto luce sulle domande cruciali nello sviluppo alpino come la marginalizzazione delle zone rurali di periferia contro l'urbanizzazione, i problemi del traffico sempre più gravi, i cambiamenti climatici globali o le questioni concernenti il turismo. Dopo aver discusso delle opinioni degli esperti emerse nel WP 6 e dei fenomeni su cui si è basata la scelta degli indicatori nel WP 7, il team di DIAMONT ha deciso di concentrarsi nel seguito del progetto sui processi di urbanizzazione nello Spazio Alpino e soprattutto sul rapporto tra i centri locali e le loro periferie.

In futuro l'importanza delle tradizioni e delle particolarità culturali nello sviluppo delle zone alpine diminuirà sempre di più (WP 5). I centri urbani dello Spazio Alpino a loro volta devono posizionarsi contro le metropoli perialpine. In questo modo si rende indispensabile instaurare un rapporto di collaborazione con le loro zone di periferia suburbane, periurbane e post-suburbane, anziché porsi in concorrenza

con loro. Una concorrenza infatti potrebbe portare con sé numerose conseguenze negative: l'utilizzo inefficiente delle risorse finanziarie (per investimenti, infrastrutture ecc.), l'impatto sull'ambiente (impermeabilizzazione del terreno, inquinamento atmosferico, estetica del paesaggio, ecosistemi ecc.) o l'aumento del traffico (pendolari, traffico giornaliero). In questo caso i danni all'ambiente aumenterebbero e si potrebbero verificare dei cambiamenti nella struttura sociale o nella qualità della vita. Una cooperazione e una corretta suddivisione delle funzioni e dei servizi in una regione invece potrebbero contribuire a risolvere i problemi esistenti ed evitare uno sviluppo negativo. In questo modo l'intero processo di sviluppo potrebbe essere indirizzato più verso la sostenibilità.

I centri locali nelle Alpi rappresentano un collegamento importante tra le metropoli perialpine e le zone di montagna rurali. Lo studio sugli sviluppi futuri dello Spazio Alpino del Programma Interreg IIB ("prospective study") ha sottolineato l'importanza, in futuro, di analizzare il rapporto tra le grandi aree metropolitane europee (MEGAs = Metropolitan European Growth Areas) e i centri urbani alpini. Ciononostante il team di DIAMONT ha deciso di concentrare gli studi del progetto sui centri locali dello Spazio Alpino e le loro periferie (delimitazioni secondo la definizione della Convenzione delle Alpi). L'approccio di tipo "bottom-up" di



DIAMONT che prevede degli workshops in regioni prova, infatti, è attuabile solo fino ad agglomerazioni di una certa misura. Inoltre, già nel programma ESPON (European Spatial Planning Observation Network = Osservatorio in Rete dell'Assetto del Territorio Europeo) si è sottolineata l'importanza delle città alpine di piccole-medie dimensioni (SMESTOs = Small and Medium Sized Towns).

La ricerca di indicatori e strumenti adatti a stabilire uno sviluppo regionale sostenibile si basano sulle diverse caratteristiche dei centri locali dello Spazio Alpino. Alcuni acquistano maggiore importanza (tipi di sviluppo dinamici), perché in grado di sviluppare funzioni transregionali come ad esempio il turismo internazionale o perché situati in regioni urbane più grandi e in via di espansione. Altri sono almeno in grado di mantenere in vita le loro funzioni centrali tradizionali (tipi di sviluppo stagnanti) che traggono profitto dalla loro posizione isolata perché situati in zone rurali a bassa densità di popolazione e lontani dai centri maggiori. Un terzo tipo è caratterizzato dal declino di economie in passato molto importanti ma che sul mercato internazionale o globale hanno perso d'importanza (tipi di sviluppo in regresso). Quest'ultimo tipo può essere suddiviso in regioni

#### Definizione del termine "centri locali"

Cercando un significato collettivo del termine "centri locali" abbiamo seguito le proposte del progetto ESPON nel quale si è discusso di una definizione valida a livello europeo per città di piccole-medie dimensioni (SMESTOs). In DIAMONT definiamo i "centri locali" come unità con meno di 20.000 abitanti in un agglomerato unico, con un'architettura urbana tipica, un buon allacciamento ad un'ampia rete e vicina a funzioni importanti.

senza impulsi positivi e regioni con iniziative innovative che in quanto "punti di partenza" possono ritardare o addirittura fermare il declino. La presentazione e la discussione di tutti i risultati con gli stakeholders regionali nelle regioni prova previste nel progetto DIAMONT per la primavera e l'estate dell'anno prossimo, mostreranno quali sono le misure più adatte ad indirizzare lo sviluppo delle regioni alpine verso la sostenibilità.

#### Nuova collaboratrice DIAMONT (EURAC)

Il 1° luglio **Caroline Pecher** è entrata a far parte del team di DIAMONT dell'EURAC a Bolzano. All'interno del WP 8 si occupa del calcolo degli **indicatori ambientali** con il programma GIS.



Caroline Pecher

In giugno si è laureata in **geografia**, studio durante il quale si è concentrata sulla **geografia fisica** e sulla **geoinformatica** presso l'università di Augusta e l'università tecnica di Monaco. Già durante gli studi universitari ha concentrato la propria attenzione sulla **ricerca ambientale (alpina)**. Per questo motivo ha svolto attività di ricercatrice all'università di Augusta e all'università tecnica di Monaco nonché all'istituto di meteorologia e ricerca sul clima (nel settore della ricerca ambientale atmosferica, IMK-IFU) a Garmisch-Partenkirchen. L'anno accademico svolto presso l'Università degli Studi di Trento, durante il quale si è concentrata soprattutto sull'informatica e l'utilizzo di linguaggi di programmazione, nell'estate del 2005 le ha fatto conoscere la vicina Accademia Europea di Bolzano. Lì, all'interno del progetto DIAMONT, ha redatto la propria tesi sullo **sviluppo e l'utilizzo di un sistema di indicatori** realizzato con il programma GIS nell'ambito della sostenibilità nel paesaggio dello Spazio Alpino, i cui risultati ora vengono attuati in DIAMONT.

## Verso la sostenibilità

### Alla ricerca di strumenti adatti per indirizzare lo sviluppo regionale nello Spazio Alpino in direzione della sostenibilità (WP 9)

Dopo il summit mondiale di Rio de Janeiro nel 1992 il termine "sostenibilità" è diventata la parola magica per tutte le questioni di sviluppo a livello locale, regionale e globale. Firmando la Convenzione delle Alpi, otto paesi e l'Unione Europea hanno accettato di mantenere intatte le Alpi e di promuoverne lo sviluppo sostenibile in quanto habitat naturale unico nel suo genere. In diversi protocolli sono stati definiti degli obiettivi di fondo che gli stati firmatari devono raggiungere, ad esempio stabilire un equilibrio tra l'utilizzo degli spazi e i criteri ecologici, promuovere lo sviluppo economico e sostenere uno sviluppo demografico equilibrato.

In realtà però è più facile firmare una dichiarazione d'intento che intraprendere le misure adatte ad guidare lo sviluppo di un comune alpino nella direzione desiderata. Secondo un iter logico è necessario innanzitutto analizzare i problemi specifici e le sfide future. In un secondo momento vanno stabiliti gli obiettivi concreti per una determinata regione e infine sono da elaborare le misure necessarie per raggiungere tali obiettivi a livello regionale.

Anche DIAMONT segue questa logica. Un sondaggio Delphi svolto all'interno del progetto rileva per prima cosa le domande cruciali riguardanti lo Spazio Alpino.

Una di queste domande, i processi di urbanizzazione delle Alpi e in particolare il rapporto fra i centri locali e le loro periferie, è stato scelto dal team di DIAMONT come argomento centrale su cui concentrarsi nel seguito del progetto. Mentre “Bosch & Partner” rilevano gli indicatori con i quali osservare e descrivere le diverse caratteristiche di centri locali alpini in crescita, stagnanti o in regresso (WP 7), l’istituto tedesco per la pianificazione del territorio, lo sviluppo del paesaggio e la protezione ambientale “ifuplan” è alla ricerca di un’interpretazione del termine di sviluppo sostenibile in relazione a questi processi nei centri alpini (WP 9). Sulla base di tali attività vengono definiti degli obiettivi e scelti degli strumenti adatti a dirigere lo sviluppo dei comuni verso la sostenibilità desiderata. Tali strumenti per lo sviluppo regionale sono ad esempio strumenti di pianificazione a livello regionale, misure finanziarie o giuridiche. I partner di DIAMONT sono responsabili del rilevamento degli strumenti più promettenti nel proprio paese.

Assieme alle informazioni riguardo agli indicatori adatti (WP 7) e ai dati disponibili a livello europeo (WP 8) gli strumenti di sviluppo regionale vengono raccolti in una banca dati messa a disposizione dal ministero bavarese per lo sviluppo del territorio e le questioni ambientali. Questa banca dati funge da piattaforma informativa e garantisce lo scambio e la collaborazione tra i vari pacchetti di lavoro (WP) del progetto DIAMONT. Dopo un’accurata analisi della disponibilità dei dati, degli indicatori e della fattibilità, dalla banca dati vengono scelti alcuni strumenti da utilizzare nelle regioni prova.

Al momento si discutono e si analizzano diverse possibilità (analisi descrittiva, scenari qualitativi, analisi dei dati regionali) per capire quanto siano adatti tali strumenti ai test svolti negli workshops. Questi test potrebbero rappresentare un’importante componente degli workshops che a partire dalla primavera dell’anno prossimo si svolgeranno nelle regioni prova (WP 10). In quest’occasione vengono invitati a discutere dell’utilità pratica dei risultati di DIAMONT alcuni rappresentanti delle regioni. Gli indicatori e gli strumenti saranno poi modificati e adattati in base alle loro critiche e i loro commenti e presentati in un secondo workshop (WP 11).

Alla fine le misure adatte ad affrontare le sfide dei centri locali e le loro periferie in relazione ad uno sviluppo sostenibile saranno riassunte in un pratico manuale e nella banca dati con gli strumenti raccolti. Gli indicatori vengono proposti per monitorare i processi e gli strumenti costanti con l’aiuto dei quali è possibile indirizzare lo sviluppo verso la sostenibilità. Con questo manuale speriamo di poter fornire a tutti i comuni alpini un pratico aiuto che non contiene solamente risultati scientifici di tipo teorico, bensì anche informazioni su strumenti testati in scenari reali e che quindi può essere utilizzato al momento di future decisioni in materia di pianificazione territoriale.

### Nuovo collaboratore DIAMONT (ifuplan)

**Florian Lintzmeyer** è un altro nuovo arrivo nel team di DIAMONT, entrato a far parte del progetto in luglio presso il partner tedesco ifuplan. Lintzmeyer ha studiato **geografia** presso l’università Ludwig-Maximilian di Monaco, concentrandosi sulla pianificazione territoriale, gli assetti proprietari e lo sviluppo rurale. Nella sua tesi ha elaborato degli indicatori di sostenibilità per il turismo nelle Alpi.



*Florian Lintzmeyer*

**Ha raccolto le sue prime esperienze professionali nell’ambito dello sviluppo regionale e del turismo sostenibile presso la scuola universitaria professionale di Rapperswil (CH). Un po’ più esotiche sono state le sue ricerche riguardo allo sviluppo rurale nel Laos svolte per conto dell’agenzia tedesca per la cooperazione tecnica GTZ. Inoltre ha collaborato con la CIPRA-Germania durante l’organizzazione della Conferenza Alpina del 2002.**



## “Alleanza nelle Alpi”: i comuni sulla via per la sostenibilità

Nel novembre del 1991 sette paesi alpini e l’Unione Europea hanno firmato un trattato sulla protezione delle Alpi (“Convenzione delle Alpi”). Con un progetto pilota riguardante l’eco-audit di alcuni comuni la Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA ha gettato le basi per la fondazione della rete di comuni “Alleanza nelle Alpi”. L’obiettivo era di mettere in atto i requisiti della Convenzione delle Alpi a livello comunale. Con un numero iniziale di 27 comuni e consorzi di comuni, oggi sono circa 200 i sindaci di tutti i paesi alpini a partecipare attivamente alla concretizzazione di uno sviluppo sostenibile. Sigrun Lange ha raccolto i commenti sull’esperienza di questa iniziativa di Rainer Siegele (Presidente dell’Alleanza nelle Alpi e sindaco) e di Elke Klien (Segretariato dell’Alleanza nelle Alpi e membro del comitato di DIAMONT) del comune di Mäder nel Vorarlberg (A).

*SL: La rete di comuni “Alleanza nelle Alpi” mette in atto i requisiti della Convenzione delle Alpi. Che cosa significa per Lei uno sviluppo sostenibile in un comune dello Spazio Alpino?*



Rainer Siegele

Risposta: Assieme a tutti i cittadini vorremmo “modellare” il nostro ambiente in modo tale che anche i nostri figli e i nostri nipoti trovino la stessa qualità della vita di cui godiamo noi oggi. Ciò significa ad esempio costruire edifici a basso consumo energetico. Noi utilizziamo esclusivamente fonti di energia rinnovabile come gli impianti a cippato e a biomassa.

*SL: Nel progetto DIAMONT al momento è in corso un sondaggio diretto ai sindaci dei comuni alpini durante il quale si rilevano le diverse concezioni di sviluppo sostenibile. Ha notato anche Lei che nelle diverse regioni alpine viene dato un diverso significato al termine di sostenibilità?*

Risposta: Abbiamo notato che il termine viene concepito in maniera omogenea, ma che la sua messa in atto varia notevolmente di regione in regione. È naturale che le differenze si verifichino a seconda dello stato di sviluppo della regione. In generale il termine è più diffuso nei paesi di lingua tedesca.

*SL: Ci può dare qualche esempio concreto di sviluppo sostenibile nelle Sue regioni membri?*

Risposta: “Stop a Langenegg” è un buon esempio realizzato in un comune austriaco. Studenti di architettura, cittadini, associazioni e rappresentanti politici hanno creato insieme un nuovo centro abitato. Impiegando materie prime e manodopera locali è stato creato un centro polifunzionale in cui sono sorti un asilo, una sala di musica, un centro giovanile, un bar e alcuni uffici. Ovviamente sono stati rispettati i criteri in materia di ecologia („Kriterien des Ökoleitfadens Bau“) presentati dall’associazione per l’ambiente del Vorarlberg. Altri

buoni esempi li trovate sul sito dell’Alleanza nelle Alpi e di Dynalp.

*SL: Come funziona lo studio autodidatta per la sostenibilità („Autodidaktische Lernen für Nachhaltigkeit“) che ha testato all’interno del progetto Interreg IIB Projektes Dynalp in alcune regioni pilota?*

Risposta: Si tratta di un metodo sviluppato e testato da parte dell’Università di Berna in Svizzera per lo sviluppo dei comuni in paesi di montagna dell’Asia centrale. All’interno di DYNALP questo metodo è stato adattato per piccoli comuni dello Spazio Alpino. Il rapporto conclusivo è in fase di completamento. In generale possiamo dire che si tratta di un metodo che, con la partecipazione dei cittadini, definisce progetti di sviluppo sostenibile e getta le basi per la loro attuazione.

*SL: Nell’aprile di quest’anno è nato il progetto Dynalp2. Quali sono i nuovi argomenti centrali?*

Risposta: In Dynalp 2 i membri della rete di comuni mettono in atto i risultati del maggiore progetto di trasferimento della conoscenza “Futuro nelle Alpi” realizzato dalla CIPRA. Due comuni austriaci ad esempio hanno deciso di dedicarsi alle pressanti questioni in materia di traffico, uno dei sei principali argomenti del progetto della CIPRA. Mentre il comune di Werfenweng nel Salzburger Land punta ad un turismo libero dalle macchine, il comune di Ludesch nel Vorarlberg



Il nuovo centro di Langenegg progettato dai cittadini e costruito utilizzando le risorse presenti in regione.

cerca di ridurre il traffico dei pendolari. I due comuni hanno stabilito una stretta collaborazione per scambiare attivamente le informazioni riguardo a tutti i passi in avanti e i possibili conflitti e problemi.

*SL: Alla luce dei risultati ottenuti con lunghi processi politici come la Convenzione delle Alpi possiamo affermare che sia preferibile attuare iniziative a livello regionale per promuovere lo sviluppo sostenibile anziché degli approcci politici di tipo globale?*

Risposta: Certamente l'ideale sarebbero degli approcci politici di tipo globale adatti a promuovere lo sviluppo sostenibile. Tuttavia dei progetti di questo tipo esistono solo allo stato iniziale e finora sono praticamente privi di efficacia. Gli unici risultati "tangibili" sono stati raggiunti a livello locale e regionale.

*SL: Le iniziative come la rete di comuni rappresentano un approccio allo sviluppo sostenibile adatto anche ad altre regioni di montagna?*

Risposta: Principalmente la collaborazione tra simili è un approccio intelligente perché fa risparmiare risorse, aumenta la motivazione e dà la possibilità di scambiare le proprie esperienze e soluzioni. Un esempio è l'alleanza dei comuni montani del Centro Asia (AGOCA), creata secondo il modello della rete di comuni "Alleanza nelle Alpi".

*SL: Al momento è in fase di realizzazione un'altra rete di comuni secondo il modello dell'Alleanza nelle Alpi nei Carpazi. Quali sono i consigli da dare ai comuni interessati? Quali i punti cui dedicare più risorse e quali gli errori da evitare?*

Risposta: La rete nei Carpazi è un progetto realizzato a livello di governo e quindi con un approccio "top-down", mentre quella dei comuni del Centro Asia e dei comuni alpini ha seguito una logica "bottom-up", quindi dal basso verso l'alto. Secondo noi tuttavia, i progetti imposti dall'alto sono difficili da proseguire. Un aspetto fondamentale per assicurare il successo del progetto a lungo termine è la consapevolezza del termine di sostenibilità sia nei rappresentanti politici, sia nella popolazione. Qui una comunicazione efficace svolge un ruolo molto importante. In generale riteniamo che gli obiettivi posti possano essere raggiunti solo attraverso una crescita lenta e di qualità.



Elke Klien

*SL: Signora Klien, Lei è membro del comitato di DIAMONT. Quali sono a Suo avviso gli obiettivi che DIAMONT deve raggiungere per contribuire attivamente al lo sviluppo sostenibile nello Spazio Alpino?*

Risposta: Le informazioni e gli strumenti messi a disposizione devono corrispondere alle esigenze dei comuni, devono essere comunicate loro e risultare di facile accesso. L'esperienza ci ha fatto notare che sono pochissimi i comuni che utilizzano i programmi di ricerca o anche siti internet per cercare banche dati e altre informazioni importanti. Qui è necessario trovare un metodo per far arrivare queste informazioni ai comuni in base alle loro esigenze e con il minimo sforzo. I contatti personali in occasione di conferenze rappresentano uno dei metodi più promettenti.

*SL: Quali sono i risultati dei pacchetti di lavoro di DIAMONT di maggiore interesse per i comuni aderenti all'Alleanza nelle Alpi?*

Risposta: Per esprimere questo giudizio è necessario attendere la presentazione dei risultati. In generale siamo interessati a tutti i risultati. In questo senso ad esempio la questione sugli effetti delle differenze culturali sullo sviluppo regionale è un aspetto di grande interesse proprio per i comuni dello Spazio Alpino. Inoltre, se gli indicatori sono pensati in maniera tale da poter essere utilizzati anche per comuni più piccoli saremo ben lieti di farne uso.

*SL: Che cosa si aspetta dalla futura collaborazione tra la rete di comuni e DIAMONT?*

Risposta: Che vi sia una stretta collaborazione con i comuni, come previsto nelle regioni prova. Spesso si rilevano forti differenze tra i risultati e i consigli di simili progetti e la concreta attività a livello regionale e comunale. Il successo di DIAMONT sarà misurato in base alla sua capacità di ridurre queste differenze.

Per ulteriori informazioni riguardo all'Alleanza nelle Alpi e ai progetti Dynalp e della CIPRA sono consultabili i seguenti siti:

[www.alpenallianz.org](http://www.alpenallianz.org)

[www.dynalp.org](http://www.dynalp.org)

[www.cipra.org/zukunft](http://www.cipra.org/zukunft)





## Novità e appuntamenti nello Spazio Alpino

### 12/13 agosto 2006: fuoco nelle Alpi

Anche quest'anno sono stati accesi 30 fuochi come segno internazionale per uno sviluppo sostenibile nelle Alpi. Il motto di quest'anno era "Il futuro delle regioni periferiche". L'obiettivo degli organizzatori è di aggiungere alla discussione politica, al momento focalizzata su obiettivi economici e di sviluppo territoriale, la dimensione ecologica e quella culturale, spesso trascurate.

### 4-6 settembre 2006 a Bad Ischl (A): Congresso sull'ambiente 2006 dell'Austria Superiore ("Klima außer Rand und Band")

Argomento del congresso sono i cambiamenti climatici, un fenomeno divenuto ormai realtà in molti luoghi. Un team interdisciplinare di esperti composto da rappresentanti di ONG, del mondo scientifico, politico ed economico presenterà lo stato attuale della ricerca e risponderà alle domande riguardo alle possibilità alternative.

**5/6 settembre 2006 a Lucerna (CH): Seminario MONTESPON** – scambio transfrontaliero e formazione di reti riguardo alla montagna. L'obiettivo del seminario è aumentare la consapevolezza della situazione specifica, le sfide e le potenzialità delle regioni montane europee. I diversi attori impegnati nello sviluppo delle regioni di montagna devono avere la possibilità di imparare gli uni dagli altri e trarre vantaggio dalle diverse esperienze. Altro obiettivo è di ridurre il distacco tra il programma ESPON e i progetti Interreg IIIB nel Programma Spazio Alpino.

**10-12 settembre 2006 a Neukirchen am Großvenediger (A): Symposium "Klima:wandel >> natur:gefahren" sui cambiamenti climatici e i rischi naturali.** La conferenza organizzata dall'associazione ambientale austriaca (Umweltdachverband) e dal ministero austriaco per la vita è dedicato alle conseguenze dei cambiamenti climatici sullo sviluppo economico delle Alpi e sulla loro funzione di habitat e luogo "ricreativo". Verranno presentati dei possibili scenari di rischi naturali (maggiori informazioni su [www.umweltdachverband.at](http://www.umweltdachverband.at))

**14/15 settembre 2006: Conferenza del progetto HABITALP riguardo ai molteplici habitat nel Parco Nazionale di Berchtesgaden (D).** Partito nel novembre del 2002, il progetto Interreg IIIB HABITALP si concluderà nell'ottobre di quest'anno. Guidati dal Parco Nazionale di Berchtesgaden, gli undici partner della rete delle aree protette alpine si sono posti l'obiettivo di trovare una chiave d'interpretazione comune per una delimitazione standard delle tipologie di uso del territorio nelle aree alpine. Una banca dati comune soprannazionale facilita l'elaborazione di strategie transfrontaliere per una gestione sostenibile del paesaggio. Durante la conferenza i risultati verranno presentati ad un pubblico internazionale di potenziali utenti per rafforzare le reti esistenti e dare vita a nuove collaborazioni (ulteriori informazioni su [www.habitallp.de](http://www.habitallp.de))

**28/29 settembre 2006 a Innsbruck (A): Le risorse idriche delle Alpi: come proteggerle?** Le risorse idriche delle Alpi svolgono un ruolo importante per tutta l'Europa. Sia i rapidi cambiamenti climatici che quelli sociali come ad esempio la liberalizzazione del mercato dell'energia e la privatizzazione dei servizi pubblici richiedono un approccio integrato per sviluppare nuovi concetti e prospettive. Durante la conferenza verrà elaborata una lista per informare i rappresentanti politici e le istituzioni scientifiche sugli argomenti principali da trattare per mantenere o addirittura migliorare lo stato ecologico di fiumi, laghi e aree umide, in modo da garantire un utilizzo sostenibile delle risorse idriche dello Spazio Alpino. La conferenza è organizzata dal ministero austriaco per la vita, la piattaforma scientifica "Spazio Alpino" dell'Università di Innsbruck e il Comitato Scientifico Internazionale per la Ricerca Alpina (ISCAR). Iscrizioni su [www.uibk.ac.at/alpinerraum/meetings/water\\_2006](http://www.uibk.ac.at/alpinerraum/meetings/water_2006).

**2-6 ottobre 2006: Viaggio educativo in Svizzera e in Austria focalizzato sulle aree protette alpine e l'edilizia ecologica.** Il viaggio è organizzato dal progetto della CIPRA "climalp" e dalla rete delle aree protette alpine (ulteriori informazioni in tutte le lingue dello

Spazio Alpino e in inglese su <http://www.alparc.org>)

**4-6 ottobre 2006 a Wengen (CH): Workshop sull'adattamento ai cambiamenti climatici nelle Alpi europee.** L'obiettivo del workshop è di avvicinare climatologi, politici ed economisti ai rappresentanti politici dei paesi dello Spazio Alpino, per discutere della vulnerabilità di determinati settori e sistemi rispetto ai cambiamenti climatici. Un occhio di riguardo è dato alla progettazione e realizzazione di strategie di adattamento a livello locale, regionale e nazionale (ulteriori informazioni in inglese su <http://www.unifr.ch/geoscience/geographie/EVENTS/Wengen/05/Wengen2005.html>)

**Nuova pubblicazione: "Global Change in Mountain Regions" (2006).** La pubblicazione contiene tutti i contributi presentati durante l'omonima conferenza tenutasi a Perth in Scozia nell'ottobre del 2005 (ulteriori informazioni su <http://mri.scnatweb.ch>).

## calendario diamont

26/27 settembre 2006: Seminario di Lead Partner (LP) a Rosenheim (D)

8 settembre 2006: Consegna alle autorità di gestione di una sintesi generale sulle spese del progetto per l'anno 2006

16 ottobre 2006: Consegna del rapporto di lavoro al LP

30 ottobre 2006: Consegna del quarto rapporto finanziario con certificati validi al LP

Quarto periodo di rendicontazione di DIAMONT:  
marzo – 31 agosto 06

## sito web

Il sito di DIAMONT è in lingua inglese. Dà informazioni riguardo all'obiettivo del progetto, le organizzazioni partner, il calendario e lo stato di avanzamento dei singoli WP:  
<http://diamont.uibk.ac.at>

## contatti e informazioni

### Coordinatore e responsabile:

Leopold Franzens Universität di Innsbruck (LFUI)  
Istituto di geografia, Innrain 52, A-6020 Innsbruck

### Persona di riferimento:

Professor Axel Borsdorf  
Tel.: 0043-(0)512-507-5400  
e-mail: [Axel.Borsdorf@uibk.ac.at](mailto:Axel.Borsdorf@uibk.ac.at)  
Sigrun Lange (biologa)  
Tel.: 0043-(0)512-507-5413  
e-mail: [Sigrun.Lange@uibk.ac.at](mailto:Sigrun.Lange@uibk.ac.at)

### Direzione scientifica:

Professora Ulrike Tappeiner (EURAC, LFUI)  
Tel.: 0043-(0)512-507-5923 or 0039-0471-055-301  
e-mail: [Ulrike.Tappeiner@uibk.ac.at](mailto:Ulrike.Tappeiner@uibk.ac.at)

Dott. Erich Tasser (EURAC)  
Tel.: 0043-(0)512-507-5978  
e-mail: [Erich.Tasser@eurac.edu](mailto:Erich.Tasser@eurac.edu)

Christina Seidl (geografa, EURAC)  
Tel.: 0039-0471-055-319  
e-mail: [Christina.Seidl@eurac.edu](mailto:Christina.Seidl@eurac.edu)



Cofinanziato dall'UE - Interreg IIIB, Spazio Alpino